

## 1ª Tappa

### San Vigilio di Marebbe - Rifugio Pederù - Rifugio Fanes - Passo

#### Limo - Valle Fanes - Fiames

<b>Altitudine partenza:</b>	<i>m 1193</i>
<b>Altitudine arrivo :</b>	<i>m 1296</i>
<b>Altezza massima:</b>	<i>m 2172 (passo di Limo)</i>
<b>Dislivello complessivo salita :</b>	<i>m 979</i>
<b>Dislivello complessivo discesa</b>	<i>m 876</i>
<b>% ciclabilità salita</b>	<i>: 100 %</i>
<b>% ciclabilità discesa</b>	<i>: 100 %</i>
<b>Sviluppo percorso indicativo</b>	<i>36 Km</i>



Foto 10 - La carrereccia verso Pederù

*Questo grandioso itinerario è interessante sia dal punto di vista ambientale che da quello più squisitamente ciclistico. Il punti più significativi sono rappresentati dall'Alpe di Fànes, situato nel territorio tutelato dall'omonimo Parco naturale, istituito nel 1980 dalla Provincia Autonoma di Bolzano. Dopo aver fatto il pieno con una colazione abbondante si parte per la prima tappa del tour da **San Vigilio di Marebbe (1193 m)** dove, attraversando la piazza con la*

*sua incantevole Chiesa, prendiamo la bellissima strada della Valle di Rudo (Rautal) in direzione Pederù (vedi foto n° 10). La strada, in leggera salita, lascia l'asfalto a circa 3 Km da San Vigilio, per una mulattiera sulla destra dopo aver attraversato un piccolo ponte,*



**Foto 12 - Lo stile è inconfondibile**

*indicazione una bandierina bianco-rossa, che ci accompagnerà fino al Rifugio Pederù. La mulattiera, arrivati in prossimità di un zona prativa più aperta, diventerà sentiero dove le radici degli alberi rendono il nostro percorso più impegnativo e*



**Foto 11 - Un piacevole incontro**

*divertente. Dopo numerosi saliscendi e dopo aver attraversato alcune volte la strada asfaltata arriviamo al rif. **Pederù (m 1548)** dove ci prepariamo per iniziare la parte più*

*dura del nostro percorso, e l'opportunità di una sosta è quanto mai gradita. Per raggiungere l'Alpe di Fanes dobbiamo seguire la visibile carrareccia (Alta Via delle Dolomiti) che con tornanti s'inerpica nell'ampio Valun de Fanes, costituito da un fronte morenico. Vista la totale mancanza di ombreggiatura, si dovrà sudare per*

*guadagnare la piana dove, a sinistra, è situato il minuscolo lago Piciodèl. Successivamente andiamo ad affrontare un secondo salto che porta, dopo un tratto scorbutico, sull'Alpe di Fanes. Fresche acque, verdi pascoli, rocce scintillanti piante secolari, riempiono la vista e fanno dimenticare lo sforzo. Ad un bivio teniamo la sx (segnavia "10" & "11" per giungere dopo un'ultima rampa al rif. **Fanes (2060 m)** che, insieme al vicino rif. Lavarella (all'ultimo bivio a dx), costituisce il principale punto d'appoggio per le escursioni in zona. Una visita al rifugio da poco restaurato è d'obbligo anche per fare il pieno alle nostre borracce, per poter affrontare l'ultima asperità del giro con un chilometro di salita alquanto impegnativa e malagevole (segnavia n° 10) . Il piacere della vista che si apre sul magnifico altopiano accompagna un ultimo tratto davvero difficile, ma il **Passo del Limo (2172 m)** è molto vicino preannunciando una discesa lunga quanto entusiasmante nella valle di Fanes. Superiamo il vicino Lago di Limo sulla nostra sinistra dove la nostra discesa si fa più veloce, ed un primo brusco abbassamento conduce alla **malga di Fanes Grande (2102 m)** dove si tiene la sinistra seguendo il fondo della valle (vedi foto n°*



Foto 13 - La bella discesa in Val Fanes

*11 & 12). Molti tratti ingombri di pietre rallentano l'andatura e richiedono abilità (vedi foto n° 13). Le maggiori difficoltà si esauriscono nella piana del lago di Fanes, dove rientriamo in provincia di Belluno e nel Parco delle Dolomiti di Ampezzo. Passiamo la sbarra e la carrareccia si immerge nel bosco e, con una serie di svolte, perde quota fino all'ardito e pittoresco ponte Alto che supera la forra del rio di Travenànzes. Poco più avanti possiamo notare le indicazioni per la cascata ed una sosta,*

*posteggiando le biciclette, percorrendo il sentiero attrezzato con catena, è più che mai doverosa. Comodamente arriviamo in vista del Pian di Loa, dove troviamo qui il corso del torrente Boite e il fragore delle sue acque impetuose che ci accompagnerà fino all'arrivo. Sbucati sul tornante della statale a Podestagno (m 1421) prendiamo a destra la mulattiera che scende. Raggiunta una stradina asfaltata la seguiamo a sinistra per qualche centinaio di metri e, prima di un ponte in legno, deviamo bruscamente a destra scendendo al torrente Boite (tab "Pista mtb"). Dopo averlo attraversato si segue la bella e ben segnalata pista ciclabile che conduce all'albergo **Fiames (1296 m)** pieni di soddisfazione.*